



ACLI sede provinciale di **BIELLA** - APS

## UNA PASQUA COMPLICATA?

Da più di un mese l'Ucraina è ferma al Venerdì Santo, e sono pochi gli spiragli di luce che si intravedono. Certamente lunga sarà la strada perché esca la Speranza dai sepolcri come la mattina di Pasqua.

Eppure, nonostante tutto questo odio e questo piegarsi a logiche di potere e di capitale, ecco che risuonerà tra qualche giorno, anche in quelle terre (e in tutte le terre afflitte dall'umana stupidità) il grido gioioso: «*Cristo è risorto. Cristo è veramente risorto!*».

Questo è il saluto che per secoli ha ritmato il tempo di Pasqua di tanti cristiani in giro per il Mediterraneo e che, seppur con varie lingue e sfumature, è ancora presente nell'ortodossia. Questo deve essere il nostro canto, per nulla ottimistico e consapevole, che tra qualche giorno avremo sulle labbra perché il cristiano, sull'esempio di Paolo, possa dire: «dimentico del passato e proteso verso il futuro» (Fil 3, 13) e possa quindi annunciare la Speranza concreta della Pace. Ecco dove è urgente lavorare: sulla concretezza della Pace.

Certamente a partire da una esistenza personale pacificata con il proprio passato (San Paolo, appena citato qui sopra, aveva fatto bene i conti con il suo passato turbolento), ma anche e soprattutto da delle scelte politiche di Pace.

Diciamocelo chiaramente: questa guerra, come tante altre guerre, sono preparate da tempo, sono rancori nazionali lasciati lì, belli belli a macerare e logorarsi, sono sfide su sfide che ad un certo punto si incancreniscono. Nessuno ha costruito la Pace.

### **Impareremo?**

Che la luce del Risorto ci indichi la strada, nella speranza che l'umanità abbia ancora voglia di camminare.

**«Cristo è risorto. Cristo è veramente risorto!»**

*Don Emanuele Biasetti, assistente spirituale Acli Biella*